

## IL DESIDERIO DI UN SEMPLICE RAGAZZO

ALESSANDRO FAROLDI

Marco Vittoriani, un neo diciottenne di Torino è un personaggio molto strano da descrivere... Per la precisione non lo saprebbero descrivere neanche i suoi genitori dal tanto poco tempo che lo vedono. Un ragazzo tutto calcio e amici, il classico diciottenne secondo il quale lo studio è una delle cose meno importanti della vita e, sempre secondo la sua filosofia di vita, il calcio e lo stare fuori coi propri amici fino a sera inoltrata sono le ragioni di vita del “nuovo giovane”. Marco ha sempre avuto la passione del calcio e, come tutti i ragazzi della sua età, ha un sogno nel cassetto: poter un giorno giocare nelle file del Torino, ovvero la squadra che tuttora tifa... Ma Marco non si è sempre comportato così... Fino a qualche anno fa era un giovane che sapeva dare importanza a tutto e a tutti, adesso no. Ma cosa più essere successo??

Tutto ebbe inizio 3 anni fa, quando Marco ancora frequentava la prima superiore presso il Liceo scientifico “Primo Levi” di Torino. Un giovane tranquillo ben educato e molto bravo a scuola lo definivano i professori, l’alunno modello che ogni insegnante avrebbe voluto. Marco era da poco che giocava a pallone presso l’Atletico Torino, squadra dilettantistica del quartiere dove viveva, e la domenica aveva il suo passatempo preferito: andare in curva a vedere il suo amato Torino, una passione che lo ardeva da quando era solo un bambino. Nelle giovanili Marco si sa distinguere ben presto dai suoi pari età, quindi viene promosso velocemente nelle squadre più grandi, fino ad esordire a 16 anni in Prima squadra, cosa che sognava da quando ancora tirava i primi calci al pallone nel settore giovanile. Beh, questo esordio con i più grandi portò in Marco un cambiamento, fino a renderlo irriconoscibile agli occhi dei genitori.

Il mister credeva molto nel giovane e quindi lo aveva nella sua lista dei pupilli, solo che giocare la domenica pomeriggio comportava grandi sacrifici per lui. In genere Marco e i suoi amici andavano a fare un giro in discoteca il sabato sera, e tra le proteste dei suoi amici, era sempre il primo a lasciare il locale, in genere tra l’01.00 e le 02.00 del mattino, mentre gli altri rimanevano fino alle prime luci dell’alba. Proprio questa è stata la scintilla che ha fatto arrabbiare i suoi amici ... Marco era sempre accusato di pensare a se stesso (con lo studio e con il pallone), e mai una santa volta di divertirsi con la sua compagnia, della quale era il più giovane. Dopo vari litigi Marco abbandonò la compagnia, ma i suoi amici non gliela diedero mai vinta, cioè attesero il momento buono per fargliela pagare, e purtroppo quel momento arrivò...

L'Atletico trascinato da Marco con i suoi 11 gol è in lizza per poter vincere il campionato regionale del Piemonte e così, poter entrare nei professionisti, e proprio quella settimana la squadra ospita in casa l'inseguitrice staccata di 2 punti. Marco è concentrato solo sulla partita e vuole fare bene. Ad inizio settimana, però, il giovane riceve un messaggio dal suo migliore amico, dicendo che per i suoi 18 anni voleva organizzare un grandissima festa, tanto da noleggiare una navetta per andare a ballare fuori regione. Marco non era proprio convinto di quell'invito, ma poi scelse di andare alla festa del sabato sera, per provare anche a fare pace coi suoi vecchi amici.

Fu la rovina del giovane... Marco, andato a ballare in un posto vicino al lago di Garda, si era presentato a casa distrutto alle 08.00 di mattina e alle 15.00 doveva giocarsi la sua partita più importante. Il giovane si presentò lo stesso al campo e senza dire niente all'allenatore partì da titolare nell'11 iniziale. Un disastro. Dopo mezz'ora l'allenatore fu costretto a sostituirlo a causa della sua scarsa, se non peggio, prestazione. Il cambiamento di Marco avvenne proprio qua, nell'andare negli spogliatoi, quando osservando la tribuna vide un osservatore del Torino, parlare con suo padre e scuotere la testa.

Da quel giorno Marco non volle mai più mettere un piede su un campo da calcio, mollò la scuola e ogni giorno era in giro coi suoi amici per il centro di Torino. Quel bravo ragazzo che prima era conosciuto come Marco si è trasformato in una creatura che non ha più rispetto per niente e nessuno, che fuma e che soprattutto beve dalla mattina alla sera, presentandosi quasi sempre in condizioni pietose.

Era il suo diciassettesimo compleanno quando coi suoi amici, andò in una discoteca del posto, e dal tanto che bevve cocktail a base alcolica fu portato d'urgenza all'ospedale. Stette in coma etilico per quasi un mese, ormai i medici non sapevano più come salvarlo, dal tanto che beveva sostanze alcoliche tutti i giorni i suoi organi interni erano molto danneggiati, soprattutto il fegato, che necessitava di un trapianto.

Marco è stato salvato per questo... Dimesso dall'ospedale, fu mandato in una casa di cure al fine di disintossicarsi da questa malsana compagnia e dall'alcool, ma neanche questo diede i suoi frutti, perché Marco in qualche maniera si era fatto portare di nascosto alcune bottiglie di Sambuca e di Vodka, che erano le cose che beveva di più, e le custodiva segretamente nel giardinetto della casa di cure, in una vecchia botola probabilmente di un bunker della seconda guerra mondiale.

Marco è uno straccio e viene nuovamente ricoverato per un ennesimo trapianto di fegato. Dopo un altro mese passato in ospedale viene trasferito in una clinica del modenese, dove sarebbe stato lontano dai suoi amici e controllato 24 ore su 24.

Fu proprio in questa clinica che avvenne la svolta: qui vengono ricoverati da tutt'Italia ragazzi con gravi problematiche con l'uso di sostanze alcoliche e molte volte all'anno vengono tanti cantanti famosi a interagire con i giovani e a intrattenerli con i loro concerti ... Mentre Marco si trovava nella clinica vennero Luciano Ligabue, Gianna Nannini, Laura Pausini, Lorenzo Jovanotti e Antonello Venditti, ma nessuno impressionò più di tanto il giovane.

Marco voleva scappare e aveva progettato la fuga per il giorno del suo diciottesimo compleanno, ma qualcosa andò storto. Sapendo che il giovane avrebbe compiuto gli anni, lo staff riuscì ad ingaggiare Vasco Rossi, il quale colpì molto Marco.

Dopo due settimane Marco ritornò a casa e riprese gli studi dal punto in cui li aveva interrotti, riprese tutto, anche l'attività agonistica, tranne ricominciare ad uscire con i suoi amici .

Marco a 19 anni riprese a giocare dove aveva lasciato, con l'Atletico Torino, ormai diventato una delle squadre più deboli del campionato, e con i suoi 12 gol, contribuì alla salvezza della squadra. Marco anno dopo anno capiva sempre di più l'importanza che aveva all'interno del gruppo e stette per un'altra stagione presso l'Atletico Torino, facendo 25 reti e riuscendo a promuovere la squadra nei professionisti.

La ciliegina sulla torta per Marco fu la chiamata di uno dei più prestigiosi e antichi club italiani, come la Pro Vercelli, squadra di Vercelli militante nella Serie B italiana, secondo maggior campionato nazionale. A 20 anni non riesce a impressionare più di tanto l'allenatore e quindi viene girato in prestito per 2 o 3 anni a squadre nei campionati minori.

Il ragazzo non sapeva più cosa fare, era indeciso se voler smettere di fare quello che aveva sognato per tutta la vita e riprendere a fare quello che per 3 anni gli aveva rovinato la vita.

Nell'estate a Marco arrivò una chiamata importante, poter ritornare a giocare a Torino, nuovamente nei dilettanti con l'Augusta Taurinum... Il ragazzo vacilla un po' ma decide di accettare... Passano gli anni e Marco diventa sempre più vecchio ed esperto, fino ad arrivare a diventare capitano trentacinquenne dell'Augusta Taurinum, che dopo promozioni su promozioni, arriva in Serie B. L'anno della Serie B viene caratterizzato da una fusione con diverse squadre dilettantistiche di Torino, fino a formare una vera e propria corazzata per vincere il campionato.

All'ultima giornata la questione promozione è ancora tutta aperta. L'Augusta Taurinum è a un solo punto di distacco dalla seconda e due dalla terza. Il menù della giornata vede la seconda giocare contro l'ultima in classifica, la terza giocare contro una squadra di medio bassa classifica e l'Augusta Taurinum con la quarta.

All'85esimo la squadra di Marco sta perdendo 2-1, mentre entrambe le rivali stanno vincendo, quindi l'Augusta Taurinum sarebbe doppiamente scavalcata. Ma proprio alla fine succede il tutto. Marco a due minuti dalla fine segna il gol del 2-2 e nel recupero a poco meno di un minuto dalla fine segna il gol del definitivo 3-2, e togliendosi la maglia numero 52, correva sotto i suoi tifosi, baciandosi il braccio.

Le telecamere riuscirono ad inquadrare sul braccio Marco questo tatuaggio " PERCHÉ LA VITA È UN BRIVIDO CHE VOLA VIA, È TUTTO UN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA" A 35 anni Marco ha capito cosa significa veramente vivere e come canta Vasco Rossi in SALLY, la vita è un qualcosa di velocissimo, che non va assolutamente sprecato e del quale si deve vivere intensamente ogni attimo.

Infine Marco riesce a realizzare il sogno della sua vita: riportare in Serie A il Torino dopo numerosi fallimenti...